

L'ITALIA DA VIVERE SCOPRIRE ASSAPORARE

VIAGGIA

AUTUNNO 2005 - EURO 3,00

L'Italia

30

Comitato Editoriale a.d. - 00100 Roma
Via del Corso 119 - Tel. 06/47821
L'Espresso - L'Espresso

Viaggio tra le minoranze etniche

Arbëresh d'Italia

www.viaggialitalia.it

■ BUTTERI

Una cartolina dal passato

■ CERVIA

L'Oro Bianco



CALABRIA
I GIARDINI DI
PIETRA DELLA
COSTA VIOLA



VAL
DI COMINO
MITO, STORIA
E NATURA



VALLE D'AOSTA
REGINA CONTRO
REGINA

VOLVERA



A Volvera, a due passi da Torino e dalle montagne olimpiche, tra soldati e popolani riviviamo la Battaglia della Marsaglia; una rievocazione storica in costume che ci trasporta alla fine del Seicento.

La battaglia della Marsaglia

È un'alba livida e fredda, quella che annuncia il 4 ottobre 1693. È la Festa del Santo Rosario, ma oggi nessuno avrà modo di festeggiare. La nebbia invade le vigne, e il silenzio dei campi viene spezzato dai rulli

Alcuni scatti che ritraggono scene, per fortuna incruente, della rievocazione storica di Volvera. I costumi che indossano le comparse rispecchiano in ogni particolare quelli indossati tre secoli fa dai soldati. Anche le armi sono copie perfette di quelle usate dai francesi e dai loro avversari, comandati dal Duca Vittorio Amedeo II di Savoia.



Testo e foto di Franco Voglino e Annalisa Porporato

della Marsaglia

Duca Vittorio Amedeo II di Savoia. Le forze in campo sono alquanto impari, poiché gli alleati della Lega d'Augusta sono in netta minoranza: ventitremila contro i quarantamila francesi. Non è arroganza o

errato calcolo, semplicemente nessuno si aspettava questa battaglia. Gli Alleati tentavano di riconquistare la fortezza di Pinerolo, ma il Catinat aveva sorpreso tutti scendendo dalla Val di Susa e puntando verso Torino. Abbandonato l'assedio, si erano dovuti muovere nella medesima direzione e così i due eserciti finirono per incon-

di tamburo che dettano le manovre a due eserciti schierati. Il Maresciallo di Francia, Nicolas de Catinat, ha posto il suo quartier generale in una cascina detta "Marsaglia", nei pressi di uno strategico guado fra i comuni di Volvera, Orbassano e Piovascote, ma presto salirà sulle pendici della Collina di San Giorgio per comandare al meglio il suo schieramento. Il fronte opposto vede prendere posizione gli eserciti dei paesi uniti nella Lega d'Augusta: Piemonte, Olanda, Spagna, Gran Bretagna, Impero Germanico, Principi di Baviera, di Brandeburgo, di Hannover, di Sassonia. Al comando, troviamo il





I costumi delle dame seicentesche sono riprodotti in ogni minimo dettaglio, con i pizzi, i merletti, i ventagli e le elaborate parrucche che erano tratti tipici del vestiario dell'epoca. Anche gli abiti maschili sono però riproposti con grande verosimiglianza: bottoni, lustrini, inserti in cuoio e copricapo sono davvero molto curati. Tutto sembra come alla fine del Seicento, tranne le pallottole: quelle, per fortuna, sono a salve.



trarsi su questi campi. La battaglia è cruenta, e si combatte per tutta la giornata. Una scontro violento, che si svolge tra campi e vigne: si stima che in questo giorno siano morti quattromila francesi e ottomila alleati! Alla sera, la lega è sconfitta ed i francesi sono padroni del campo. L'impatto sulla popolazione è devastante, non solo per i saccheggi effettuati dai soldati, prima da parte alleata, poi da parte francese, ma anche per le requisizioni "ufficiali" di bestiame e di viveri (che non verranno mai resi) e la coscrizione di "volontari" civili. È soprattutto una tragedia dal punto di vista sanitario. Nel "Libro dei Morti" viene riportata la vicenda di Giuseppe Porporato, Pretore di Volvera, ucciso e rimasto insepolto per venti giorni a causa dei disordini. Il terreno gelato, infatti, impedì l'inumazione delle migliaia di salme, e solo a gennaio si poté iniziare l'opera pietosa. Opera che terminerà solamente a marzo, ben cinque mesi dopo la battaglia.

Ricordare nel presente

Dopo trecento anni tutte le ferite sono certamente rimarginate, e l'Europa ha subito tali cambiamenti da non aver più nulla a che



fare con quella della fine del XVII secolo. Il ricordo della Battaglia della Marsaglia rimane, però, nella memoria degli abitanti di Volvera. Ricordo religioso, con processioni che si spingono fin sui campi teatro del dramma, dove subito venne eretta una croce di legno, poi sostituita nel 1913 da una in granito. Ma anche ricordo popolare, con leggende legate a fantomatici cannoni ricolmi d'oro, seppelliti da qualche parte dai francesi vittoriosi. Nel 1993, a trecento anni dall'evento, si è svolta a Volvera una cerimonia solenne a ricordo dei caduti, che ha dato l'avvio ad numerose altre iniziative mirate a dare maggiore enfasi all'avvenimento. Non tanto per rievocare i fatti d'arme in sé, quanto per commemorare i caduti e ricordare che l'Europa è sempre appena fuori l'uscio di casa, oggi come allora. Una manifestazione che è folclore, ma anche momento di riflessione: ricordare le guerre di ieri per dire "mai più". Dal 1996 la rievocazio-



ne storica della Battaglia della Marsaglia è andata in crescendo, entrando a far parte del circuito di "Città d'Arte a Porte Aperte", e aumentando di anno in anno il numero di figuranti e cittadini partecipanti. La prima domenica di ottobre, nei campi e nelle vie del paese, viene ricreata l'atmosfera di quei lontani giorni. Ecco allora, i



Sulla doppia pagina:
Due comparse si riposano dalle fatiche della giornata improntata al ricordo storico, cui prende parte tutto il paese, facendo rivivere le atmosfere di quella triste giornata del 1693.

Nella pagina a lato, dall'alto:
Scorcio notturno del paese con le case illuminate dell'affascinante centro storico cittadino;
La silhouette della chiesa parrocchiale del paese, con la croce posta in alto sul timpano.

soldati nelle divise colorate ed appariscenti che attraversano il paese per recarsi dall'accampamento al campo di battaglia. Gli artigiani al lavoro: calderai, ricamatrici, lavandaie... il popolo che fino a quel momento ha condotto una vita tranquilla. Ma il destino incombe, rullano i tamburi e il fumo dei fucili e dei cannoni copre il campo di battaglia. Questa volta, per fortuna, la lotta finirà con figuranti vivi e morti allegramente seduti insieme, davanti ad un bicchiere di vino piemontese e ad una "soma d'ai" (la bruschetta all'aglio). Attorno alla rievocazione in costume vera e propria, si allestiscono poi visite guidate ai monumenti principali, mostre, convegni, concerti, giochi e concorsi in una sintesi di arte e cultura che permea tutto il paese, animandolo quanto i figuranti stessi.

I PRODOTTI DELLA MARSAGLIA

In occasione della rievocazione storica, è possibile gustare alcune delizie create espressamente per questa occasione. Se la giornata è fredda ci si può scaldare con un bel "Marsajn", il caffè della battaglia, la cui ricetta, gelosamente conservata, giunge direttamente dalla fine del Seicento (o giù di lì). Con qualsiasi tempo, niente di meglio che un assaggio dei "Marsagliotti", cioccolatini formato gianduiotto, il cui colore dorato ricorda il luccichio dell'oro nascosto dai francesi all'interno di un cannone poi sepolto. I francesi fecero ritorno, diversi anni dopo, ma chi li spiò giura che se ne andarono a mani vuote e che il prezioso armamento sia ancora nascosto, da qualche parte, nella campagna volverese... E se sopraggiunge la fame ecco i Volverini, grissini semplici ma gustosi che stanno superando ormai i confini locali.



Tesori nascosti

Non solo rievocazione in costume, allora, ma anche occasione di visitare monumenti solitamente chiusi al pubblico. Questo è lo scopo del circuito "Città d'Arte a Porte Aperte", organizzato dalla Provin-

cia di Torino e giunto alla nona edizione, che si propone di essere una grande vetrina per promuovere tutti i paesi aderenti, con un fitto battage pubblicitario. Lo scopo è quello di far conoscere sempre più la ricchezza artistica e culturale, troppo spesso nascosta, di cui sono ricchi i nostri paesi. Chiese, palazzi, monumenti, rivivono così a nuova vita con le guide che accompagnano i visitatori in veri e propri tour di "esplorazione" alla scoperta di meraviglie spesso ignote. E non si parla solamente di monumenti di pietra, "Città d'Arte a Porte Aperte" vuole anche promuovere avvenimenti, incontri, e la specificità del territorio con i suoi gusti e prodotti tipici. Volvera si trova in provincia di To-

viamo la Parrocchiale dell'Assunta, edificata nei primi anni del 1600, con una splendida facciata in cotto dell'800. Per la cappella Pilotti bisogna spostarsi al di fuori del paese, in mezzo ai campi coltivati: è un edificio del 1705 che rappresenta uno splendido esempio di architettura barocca. Sempre fuori dal concentrico, proprio sui campi che videro la Battaglia della Marsaglia, troviamo infine la granitica Croce Barone, che dal 1913 sostituisce l'originale croce di legno posta a ricordo del dramma. Un paese "semplice", che si svela in queste giornate di rievocazione legate al ricordo e alla tradizione: visitatelo e non vi deluderà.

rino, ad una ventina di chilometri dal capoluogo ed altrettanti da Pinerolo, con un piede nella vita attiva e frenetica della città e l'altro alle pendici della montagna olimpica. In piena campagna dunque, ma a due passi dai ricchi musei del capoluogo, e in vista dell'imponente catena montuosa. In occasione di "Città d'Arte a Porte Aperte" è possibile visitare diversi luoghi interessanti, a cominciare dall'antica chiesa di San Giovanni Battista che racchiude in una struttura romanica pregevoli affreschi del 1400. La chiesa seicentesca della Confraternita dello Spirito Santo custodisce, invece, un'opera attribuita a C. Sacchi, della scuola di Guglielmo Caccia, detto "il Moncalvo". In pieno centro tro-



COME ARRIVARE

In auto: da Torino si segue la nuova autostrada per Pinerolo, uscita Gerbole di Volvera, oppure Piossasco, o None, in tutti e tre i casi proseguire poi in direzione Volvera.
In treno: linea Torino-Pinerolo, fermata None o Airasca, poi bisogna proseguire con l'autobus.
In autobus: linea Torino-Volvera, capolinea presso la Stazione di Porta Nuova.

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

► **Comune di Volvera**
Via Ponsati, 36 (TO)
Tel. 011.9857200 / 8957672
► **Biblioteca comunale**
Tel. 011.9850953
www.comunevolvera.it

